

Ospedale, fondamenta gettate E domani si svela il suo futuro

Incontro con Azienda Usl, Comune e Regione Rossini (M5S): «Auspichiamo un dialogo». Molinari e Tarasconi (Pd): «Chiarire i tempi»

Donata Meneghelli

FIORINZUOLA

● C'è attesa per l'incontro pubblico che si terrà al teatro "Verdi" domani, venerdì, e che sarà dedicato al futuro dell'ospedale di Fiorenzuola. Del blocco B (quello che venne demolito) sono state gettate in questi giorni le fondamenta. Urgente parlare di contenuti: sia del blocco da costruire sia di quello ancora in piedi con i reparti di Medicina, dialisi, radiologia, pronto soccorso.

L'incontro intitolato "Il futuro della sanità in Valdarda. Il Nuovo ospedale di Fiorenzuola" vedrà allo stesso tavolo Ausl e Comune, ma anche la Regione, soggetto che finanzia e pianifica la sanità pubblica sul territorio: sarà presente l'assessore regionale Sergio Venturi. Per l'azienda sanitaria interverrà il direttore generale Luca Baldino; per il Comune il sindaco Romeo Gandolfi e la vice Paola Pizzelli. Previsti interventi di alcuni medici. Tutti, come detto, potranno entrare a teatro per ascol-

tare. Non è ancora chiaro se si potrà prendere la parola. «Auspichiamo che si possa creare un dialogo, porre questioni e che non sia un discorso a senso unico. E' da tempo che chiediamo un incontro pubblico, auspichiamo lo sia», dice Elena Rossini, già membro del Comitato in difesa dell'ospedale che oggi siede sui banchi della minoranza nel Movimento 5 Stelle.

Consigli comunali e incontri pubblici, oltre che dai 5 Stelle, sono stati richiesti anche da Sinistra per Fiorenzuola e, nelle ultime fasi, dal Pd. I consiglieri Pd si fanno ora sentire anche a livello regionale: Katia Tarasconi e Gianluigi Molinari proprio ieri hanno inviato un'interrogazione alla giunta chiedendo si «chiariscano i tempi e le modalità di realizzazione del nuovo padiglione».

Molinari e Tarasconi denunciano ritardi. «Era il 2013 - si legge nell'atto ispettivo - quando è emerso che il blocco B non avesse i requisiti minimi di sicurezza antisismica. In base ai risultati di nuove verifiche tecniche, si valutò non fosse



Il cantiere dell'ospedale. Domani incontro sul futuro della sanità FOTO MENEGHELLI

possibile intervenire sull'esistente per un adeguamento antisismico, ma che fosse più conveniente demolire e costruire ex novo. La Regione dispose un finanziamento di 10 milioni all'Ausl, cui si aggiunsero 2 milioni da fondi statali. A questo punto l'interruzione dei lavori tra il 2014 e il 2015, protrattasi fino al 2017, ha allungato a dismisura il cronoprogramma che ora prevede la conclusione del progetto per fine 2018 e non più entro quest'anno».

Il piano di riordino dei servizi alla salute, in capo alla Regione, seppur condiviso in larga maggioranza dai sindaci, ha suscitato perplessità che «devono essere necessariamente superate», sottolinea Molinari e Tarasconi: «L'ospedale di Fiorenzuola serve tutto il bacino di popolazione residente nella Valdarda e la mancanza prolungata di questa struttura ospedaliera fa ricadere questo carico sugli ospedali vicini, creando disagi per i cittadini».